

La violazione sostanziale degli Stati Uniti dell'Accordo sulla sede delle Nazioni Unite e il caso per il trasferimento permanente a Ginevra

Le Nazioni Unite esistono per fornire un foro universale in cui gli Stati sovrani deliberano come pari. Questo principio di universalità è valido solo se tutti gli Stati membri possono accedere alla sede dell'organizzazione senza discriminazioni politiche.

L'**Accordo sulla sede del 1947** tra le Nazioni Unite e gli Stati Uniti ha codificato questo principio. Gli Stati Uniti, in qualità di Stato ospitante, si sono impegnati a non ostacolare il transito dei rappresentanti degli Stati membri verso e dalla sede delle Nazioni Unite. Tuttavia, eventi recenti – in particolare il **rifiuto dei visti alla delegazione palestinese** nel settembre 2025 e la **revoca del visto del presidente colombiano Gustavo Petro** pochi giorni dopo – dimostrano che gli Stati Uniti non hanno adempiuto a questo obbligo. Non si tratta di errori isolati, ma di parte di uno schema politico che prende di mira i critici della politica statunitense in Medio Oriente.

Tale condotta costituisce una *violazione sostanziale* dell'Accordo sulla sede. Secondo il diritto internazionale, una violazione sostanziale autorizza l'altra parte – in questo caso, le Nazioni Unite – a sospendere o terminare i propri obblighi. L'Assemblea Generale, esercitando la propria autorità ai sensi dell'**Articolo 20 della Carta delle Nazioni Unite**, dovrebbe rispondere trasferendo permanentemente le sue sessioni a Ginevra.

Il caso giuridico: Violazione sostanziale dell'Accordo sulla sede

L'Articolo 13 dell'Accordo sulla sede richiede che gli Stati Uniti garantiscano un accesso senza impedimenti ai rappresentanti degli Stati membri che partecipano alle riunioni delle Nazioni Unite. Questo obbligo è assoluto: non dipende dal contenuto politico del discorso di un delegato né dalle relazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e lo Stato del delegato.

Prove della violazione nel 2025

- **Rifiuto dei visti alla delegazione palestinese:** Gli Stati Uniti hanno negato i visti a funzionari palestinesi, incluso il presidente Mahmoud Abbas, impedendo la loro partecipazione di persona all'Assemblea Generale. Abbas ha parlato all'Assemblea Generale da remoto il 25 settembre 2025.

- **Revoca del visto del presidente Gustavo Petro:** Il 27 settembre, gli Stati Uniti hanno revocato il visto di Petro poco dopo che questi aveva partecipato a una manifestazione pro-palestinese a New York e criticato la politica statunitense verso Israele.
- **Schema più ampio:** Queste azioni si inseriscono in una tendenza più ampia della disponibilità degli Stati Uniti a ostacolare delegazioni ritenute politicamente scomode.

Il **precedente del 1988** è chiaro: quando gli Stati Uniti negarono un visto a Yasser Arafat, l'Assemblea Generale votò per tenere la sua sessione a Ginevra. Ciò dimostra sia la capacità degli Stati Uniti di violare i propri obblighi sia l'autorità dell'Assemblea di agire.

Violazione sostanziale secondo il diritto internazionale

L'articolo 60 della **Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969)** definisce una violazione sostanziale come la violazione di una disposizione essenziale per il raggiungimento dello scopo di un trattato. Lo scopo stesso dell'Accordo sulla sede è garantire un accesso universale. I ripetuti rifiuti e revoche di visti minano direttamente questo scopo.

Le Nazioni Unite, come parte non inadempiente, hanno il diritto di considerare l'accordo nullo.

L'autorità dell'Assemblea Generale a trasferirsi

L'articolo 20 della Carta delle Nazioni Unite stabilisce che l'Assemblea Generale si riunirà "nel momento e nel luogo che essa determinerà". Questa autorità è indipendente dal Consiglio di Sicurezza; non esiste un veto sui luoghi delle riunioni.

Pertanto, l'Assemblea Generale può adottare una risoluzione che:

1. Dichiarare gli Stati Uniti in violazione sostanziale dell'Accordo sulla sede;
2. Riaffermare la propria autorità a determinare il luogo delle sue riunioni;
3. Trasferisca le sue sessioni a Ginevra.

Se gli Stati Uniti si oppongono, la disputa appartiene alla **Corte Internazionale di Giustizia (CIG)**. L'articolo 21 dell'Accordo sulla sede già prevede l'arbitrato e, in mancanza di ciò, la giurisdizione della CIG. L'Assemblea Generale potrebbe anche richiedere un **parere consultivo** ai sensi dell'articolo 96 della Carta.

Fattibilità pratica del trasferimento a Ginevra

Ginevra ospita già l'**Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra (UNOG)**, l'**OMS**, l'**OIL**, l'**UNHCR** e molte altre agenzie. Il Palais des Nations ha ospitato l'Assemblea Generale nel 1988 e ha dimostrato scalabilità attraverso grandi conferenze, più recentemente UNCTAD16 nel 2025.

Missioni diplomatiche

Quasi tutti gli Stati membri mantengono già missioni permanenti a Ginevra. Il trasferimento richiederebbe un'espansione, ma i costi sarebbero compensati dai risparmi deri-

vanti dalla chiusura o dalla riduzione degli uffici di New York, dove i costi immobiliari e di vita sono molto più alti.

Quadro del paese ospitante

La Svizzera dispone di un quadro giuridico consolidato per le operazioni delle Nazioni Unite. Un accordo ampliato con il paese ospitante potrebbe essere negoziato senza intoppi, dato il ruolo esistente di Ginevra come centro delle Nazioni Unite.

I costi per gli Stati Uniti

- **Occupazione:** Il Segretariato delle Nazioni Unite impiega **7.500-8.000 dipendenti a New York**, molti dei quali cittadini o residenti americani. La loro partenza ridurrebbe direttamente l'occupazione locale.
- **Appaltatori:** Le aziende di catering, pulizia, trasporto e servizi per conferenze perderebbero contratti significativi.

Perdite legate alle missioni diplomatiche

- **Missioni permanenti:** La chiusura o la riduzione di ~190 missioni diplomatiche a New York ridurrebbe la domanda di uffici, appartamenti e servizi di supporto. Migliaia di dipendenti locali sarebbero colpiti.

Turismo e ospitalità

- **Settimana dell'Assemblea Generale:** L'afflusso annuale di migliaia di diplomatici, media e ONG inietta milioni nei settori dell'ospitalità e del turismo di New York.
- **Contributo complessivo:** Gli studi stimano che la comunità delle Nazioni Unite genera **3,69 miliardi di dollari all'anno** per l'economia di New York, sostenendo circa **16.000 posti di lavoro**. In un decennio, le perdite cumulative si avvicinerebbero a **40 miliardi di dollari**.

Costi simbolici e strategici

- **Perdita di soft power:** Ospitare le Nazioni Unite offre a Washington un accesso quotidiano ai leader mondiali. Il trasferimento priverebbe il paese di questo vantaggio diplomatico unico.
- **Sconfitta geopolitica:** Il trasferimento sarebbe interpretato come prova che gli Stati Uniti non possono essere considerati un ospite neutrale, minando la loro pretesa di leadership di un ordine internazionale basato sulle regole.

Anticipazione delle controargomentazioni degli Stati Uniti

- **Diritto sovrano di controllare i confini:** Gli Stati Uniti potrebbero sostenere che le decisioni sui visti sono atti sovrani. Tuttavia, firmando l'Accordo sulla sede, gli Stati Uniti hanno espressamente limitato la loro sovranità in questo contesto.

- **Giustificazioni di sicurezza:** Gli Stati Uniti potrebbero citare il terrorismo o l'ordine pubblico. Ma il rifiuto sistematico di critici, non di rischi per la sicurezza, rivela un'intenzione politica.
- **Leva finanziaria:** Washington potrebbe minacciare di trattenere il suo contributo del 22% al bilancio delle Nazioni Unite. Tuttavia, tali minacce rafforzerebbero solo le percezioni di malafede e potrebbero accelerare la diversificazione del finanziamento delle Nazioni Unite.

Tabella di marcia per l'Assemblea Generale

1. **Adottare una risoluzione** che condanni le pratiche di visto degli Stati Uniti come una violazione dell'Accordo sulla sede e riaffermi l'autorità dell'Assemblea Generale a determinare il luogo delle sue riunioni.
2. **Richiedere un parere consultivo della CIG** per rafforzare la base giuridica per il trasferimento.
3. **Negoziare con la Svizzera** per ampliare l'accordo con il paese ospitante per sessioni permanenti dell'Assemblea Generale.
4. **Trasferimento graduale** a partire dalla sessione dell'Assemblea Generale del 2026 a Ginevra, estendendosi poi ad altre funzioni della sede secondo necessità.

Conclusione

L'ostruzione ripetuta degli Stati Uniti alle delegazioni attraverso rifiuti e revoche di visti motivati politicamente è una *violazione sostanziale* dell'Accordo sulla sede. L'Assemblea Generale non è obbligata a tollerare ciò. Dispone sia dell'autorità giuridica sia dei mezzi pratici per trasferire le sue sessioni a Ginevra.

Un tale trasferimento imporrebbe perdite economiche di miliardi e una significativa sconfitta reputazionale agli Stati Uniti, riaffermando al contempo l'indipendenza e l'universalità delle Nazioni Unite. Se gli Stati Uniti contestano questa decisione, possono portare la disputa davanti alla CIG.

È giunto il momento per le Nazioni Unite di agire con decisione. Per salvaguardare la sua integrità, universalità e credibilità, l'Assemblea Generale dovrebbe trasferirsi permanentemente a Ginevra.